

La Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia sul bonus idraulico

Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia – Via Crispi, 120 – 90139 Palermo – tel. 091.581421/6112822 – Fax 091.6111492 – C.F.80027710823www.consultaingegnerisicilia.it – e.mail: info@consultaingegnerisicilia.it – pec: ingegnerisicilia@ingpec.eu Al Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri Ing. Armando Zambrano Ai Presidenti degli Ordini territoriali degli Ingegneri d’Italia Ai Presidenti delle Federazioni e Consultedegli Ordini degli Ingegneri d’Italia Nota inviata via e-mail E p.c. Ai Consiglieri Delegati degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia Al Consigliere Nazionale Ing. Gaetano Fedè Al Sig. Presidente della Associazione Idrotecnica Italiana Sezione Sicilia Orientale LORO SEDI Prot. n° 201/18 Palermo, 28/11/2018 Oggetto: Disegno di legge di bilancio 2019 (DDL C.1334) Richiesta di applicazione delle agevolazioni fiscali attualmente previste per gli interventi relativi a misure antisismiche, agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. L’Associazione Idrotecnica Italiana, con la cui sezione regionale collaboriamo proficuamente da anni, ha avanzato al Governo e ai Gruppi parlamentari una richiesta di emendamento al Disegno di legge di bilancio 2019, che nel testo presentato alla Camera il 30/10/2018 ed attualmente in discussione, contiene già proroghe ed estensioni al regime delle detrazioni fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Fra questi interventi sono incluse, da alcuni anni, le misure finalizzate alla riduzione del rischio sismico (indicate alla lettera "i").

La richiesta formulata dall’AIL e da noi caldeggiata, per cui chiediamo l’interessamento delle SS.VV.

anche attraverso i parlamentari di riferimento territoriale, è quella di estendere tali agevolazioni fiscali agli interventi per la riduzione del rischio idraulico, nella considerazione che in Italia il rischio idraulico non è inferiore a quello sismico e che anzi, le alluvioni avvengono con frequenza maggiore dei terremoti, anche se colpiscono zone più ristrette e già individuate, delimitate e classificate nei documenti di pianificazione, già redatti in tutta Italia (PAI e PGRA). Gli interventi previsti sono quelli relativi all'adozione di misure finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, quali ad esempio la trasformazione delle superfici impermeabili in superfici permeabili, la realizzazione di opere per conseguire l'invarianza idraulica rispetto alle condizioni che preesistevano all'edificazione, il recupero delle acque meteoriche, gli interventi di delocalizzazione dei fabbricati esistenti nelle fasce fluviali e nelle aree classificate a rischio nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) o nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), e gli interventi sulle sponde dei corsi d'acqua operati dai proprietari frontisti. Tale previsione comporterebbe una riduzione delle entrate solo apparentemente, in quanto essa comporterebbe una riduzione delle spese a carico dello Stato e degli enti locali. Infatti, oltre al maggiore ritorno fiscale ed ai benefici conseguenti agli investimenti, già ampiamente accettati da anni per le agevolazioni già vigenti, la norma consentirebbe di ridurre le spese per la riparazione dei danni evitati, oltre all'incommensurabile beneficio conseguente alla riduzione delle perdite di vite umane. Si allega il testo della proposta di emendamento. IL

SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Daniilo Antonio Notarstefano

Giuseppe Maria Marg

indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3, comma 2, D.Lgs., n° 39/93.